

Elezioni Universitarie 2015 PROGRAMMA

Filo da Torcere
Collettivo d'Ingegneria
kollettivo@lists.lilik.it
<http://www.filodatorcere.lilik.it>

Introduzione

Il 21 e il 22 aprile si terranno le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze studentesche all'Università. Gli organi per cui voteremo saranno i Consigli di Corso di Laurea, il Consiglio della Scuola di Ingegneria e gli Organi centrali d'Ateneo (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consiglio Territoriale Ardsu, Nucleo di Valutazione, Comitato Sportivo Universitario).

Come Collettivo d'Ingegneria "Filo da Torcere" saremo presenti alle elezioni: riteniamo la rappresentanza studentesca uno strumento fondamentale per portare nei consigli le rivendicazioni e le proposte degli studenti che prendono forma nei momenti di incontro come la riunione settimanale e le assemblee.

In un paese in cui la politica è svilita del suo significato e troppo spesso è sinonimo di malaffare, corruzione e incompetenza, noi crediamo ancora che si possano cambiare le cose organizzandoci "dal basso". **Non ci candidiamo come singoli individui: è la candidatura di un gruppo aperto alla partecipazione di tutti, dinamico, i cui eletti non sono dei delegati, ma i portavoce delle idee sviluppate dalla discussione collettiva all'interno del gruppo.** Per questo non chiediamo soltanto un voto, ma chiediamo a tutti la più ampia partecipazione, nella consapevolezza che solo l'impegno diretto possa dar forza alle istanze proposte.

Per distinguerci e per dare dignità e serietà a questo appuntamento elettorale, abbiamo deciso di mettere anche quest'anno per iscritto il nostro pensiero ed i nostri obiettivi: **il Programma**, insomma. A queste pagine spetta anche il compito di descrivere il nostro essere di sinistra e come questo si traduce concretamente nella nostra Università.

Per cosa si vota

Come Collettivo d'Ingegneria ci presenteremo in tutti gli organi che fanno capo alla Scuola di Ingegneria.

- **Consiglio di Corso di Laurea:** è l'unico organo rimasto immutato in seguito alla riforma Gelmini. È l'organo fondamentale di gestione della Didattica per il corso di Laurea, dove vengono

stabilite le coperture di docenza per i corsi, le precedenze, i voti di laurea, nonché la struttura vera e propria dei corsi di studi: quali esami obbligatori, con quanti crediti, quali esami a scelta, quali indirizzi e orientamenti attivare. È composto da tutti i docenti del Corso di Laurea e da 7 rappresentanti degli studenti.

- **Consiglio della Scuola:** è composto dai Presidenti di Corso di Laurea, da alcuni membri dei Dipartimenti coordinati dalla Scuola e da 4 rappresentanti degli studenti. Il Consiglio di Scuola dà parere sulle coperture didattiche per tutti i Corsi e prende importanti decisioni riguardanti la didattica. È presieduta dal Presidente della Scuola di Ingegneria, Prof. Renzo Capitani.

È presente anche una numerosa rappresentanza studentesca nei Consigli di Dipartimento: questa è nominata automaticamente dai Consigli di Corso di Laurea per i quali il Dipartimento fornisce docenza. Vi sono approvate le coperture e numerose questioni inerenti i progetti di ricerca, le borse di dottorato, gli assegni di ricerca, i contratti di docenza.

Il 21 e 22 aprile si voterà anche per gli Organi Centrali, ovvero quelli riguardanti tutto l'Ateneo.

- **Senato Accademico:** fortemente indebolito dalla legge Gelmini, è l'organo rappresentativo di tutte le componenti dell'Ateneo. È l'organo di indirizzo politico: dà pareri sulla Didattica e sulla Ricerca e su molte scelte dell'Ateneo sulla gestione degli spazi e sui servizi agli studenti;
- **Consiglio d'Amministrazione:** con la legge Gelmini è diventato il vero organo decisionale dell'Ateneo. Organo ristretto, composto da 2 studenti, 5 membri interni e 3 membri esterni all'Ateneo, ha capacità deliberativa finale su ogni scelta dell'Ateneo;
- **Nucleo di valutazione:** composto da 3 interni, 3 esterni e 2 studenti, dà pareri in seguito ad analisi sui risultati di didattica, sulla qualità delle sedi e sul livello della ricerca. Redige i rapporti di qualità e autovalutazione per l'Ateneo.

-
- **Consiglio territoriale dell'ARDSU**: non è un organo dell'università ma dell'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio. Il Consiglio è composto da 7 studenti, che hanno funzione consultiva e di indirizzo politico sui servizi quali le mense, le borse di studio, le Case dello Studente. Fra loro viene eletto il rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'ARDSU;

Si vota inoltre per il **Comitato Universitario Sportivo** (2 studenti), mentre altri organi, come la **Giunta SIAF** e il **Centro Linguistico d'Ateneo**, sono eletti in secondo grado da tutti i Consiglieri di Scuola dell'Ateneo. Per tutti questi organi sosteniamo ed invitiamo a votare Studenti di Sinistra.

Indice

1	Il Collettivo	6
1.1	Chi siamo	6
1.2	La nostra idea di rappresentanza e di partecipazione . .	7
1.3	Chi non siamo	8
2	Iniziative e Politica	9
2.1	Il LILiK	11
2.2	Il LaMeK	11
3	Spazi	12
3.1	L'Aula Autogestita	13
4	Didattica	13
4.1	OFA	13
4.2	Regolamento Didattico	15
4.3	Valutazione della didattica	16
4.4	I corsi di laurea	17
4.4.1	Ingegneria Civile, Edile e Ambientale	17
4.4.2	Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni	19
4.4.3	Ingegneria Informatica	21
4.4.4	Ingegneria Meccanica	22

1 Il Collettivo

1.1 Chi siamo

Il Collettivo “Filo da Torcere” è un **gruppo di studenti e di studentesse**, appartenenti a tutti i corsi di laurea di Ingegneria, che si riuniscono ogni settimana senza impegno formale per discutere principalmente dei (tanti) **problemi della Facoltà e dell’Università pubblica**, ma anche di **politica, attualità e iniziative** da svolgersi negli spazi universitari.

Il Collettivo è un luogo aperto a tutti e quindi dinamico, nel senso che tutti possono farne parte per portare avanti idee e innovazioni, per essere critici col Collettivo stesso, per cambiarlo. **Siamo di sinistra** e portiamo avanti fermamente alcuni dei valori propri di quest’area: crediamo in un’**università pubblica, libera e di massa**, alla quale tutti possano avere realmente accesso, ci siamo sempre opposti alla guerra, riteniamo fondamentali i valori democratici sanciti dalla Costituzione, primo fra tutti l’antifascismo, siamo più volte stati vicini alle lotte dei lavoratori.

Il Collettivo è un luogo di politica ma non di partito: non abbiamo finanziatori e quindi non ci dirige nessun tipo di associazione, partito o sindacato. Ogni nostra scelta è frutto della discussione di chi partecipa alle nostre riunioni, senza dover sottostare a posizioni terze. Le spese per le nostre attività sono coperte esclusivamente dalle feste e cene di autofinanziamento che organizziamo negli spazi della Facoltà. La partecipazione al Collettivo è aperta a tutti!

In Ateneo esistono gli **Studenti di Sinistra**, un collettivo di studenti provenienti dalle varie Scuole che affrontano le problematiche riguardanti tutti gli studenti e l’Ateneo nella sua interezza. Il Collettivo Filo da Torcere non è gli Studenti di Sinistra: se nelle nostre bacheche vedrete attaccato un loro manifesto è perché condividiamo molte delle loro battaglie.

Il giorno e il luogo di riunione settimanale del Collettivo sono segnalati sulle bacheche del Plesso di viale Morgagni e della sede di Ingegneria a Santa Marta.

1.2 La nostra idea di rappresentanza e di partecipazione

Pensiamo che gli studenti eletti abbiano un ruolo importante che va oltre i (pochi) voti esprimibili nel Consiglio di Scuola e nei Consigli dei Corsi di Laurea. Si va a votare per eleggere qualcuno di cui ci si fida, qualcuno che siamo certi che lavorerà sodo per fare sentire la nostra voce sempre e comunque, anche (e soprattutto) là dove non si abbia voglia di sentirla perché scomoda. Si vota per avere qualcuno che ci tenga sempre informati su quel che succede dentro e fuori la Facoltà. Perché, se è vero che un rappresentante degli studenti da solo non ha il potere di cambiare radicalmente lo stato delle cose, è anche vero che, se concretamente appoggiato e sostenuto da molti altri, le possibilità sono diverse: per questo, nei volantini, nei cartelloni, nelle assemblee invitiamo tutti a partecipare alle nostre riunioni ed alle nostre iniziative.

Abbiamo un concetto chiaro di partecipazione: le idee che il Collettivo porta avanti nascono per rispondere ai problemi individuati nelle assemblee, attraverso il dialogo tra studenti e sono discusse tutte le settimane in un luogo ben preciso ed individuabile al quale TUTTI sono invitati a partecipare.

Il Collettivo si presenta alle elezioni sulla base di un programma che sintetizza i progetti di cambiamento per la Scuola e per i relativi Corsi di Laurea, discussi e decisi tutti insieme ogni settimana. Chi si candida nella lista del “Filo da Torcere”, qualora eletto, è il portavoce negli organi istituzionali delle decisioni e delle proposte elaborate collettivamente: **così la partecipazione è effettiva e la rappresentanza trasparente.**

Per questi motivi il Collettivo d’Ingegneria “Filo da Torcere” in tutti questi anni, ha continuato, e lo farà sempre, ad organizzare assemblee sia a Santa Marta che in viale Morgagni, dibattiti, iniziative, manifestazioni.

Da sempre le nostre battaglie ci conducono fuori dai confini dell’Università: dalla difesa dei beni comuni e della libertà d’informazione, le lotte contro il precariato nel mondo del lavoro, contro lo smantellamento dello stato sociale, le tendenze repressive del governo e tutte le guerre.

E non ci fermiamo qui, non l'abbiamo mai fatto, **perché è impossibile voler costruire un'Università diversa senza volerla circondata da un mondo diverso.**

1.3 Chi non siamo

Ogni due anni, in concomitanza con le elezioni universitarie, alcuni bizzarri personaggi, per il bene del pluralismo, decidono di sbucare come funghi per proporsi come nuovi paladini salvatori della Facoltà/Scuola.

- **Lista Aperta:** gli unici effettivamente presenti in maniera continuativa in Facoltà. Ahimè, si limitano alla sola presenza: memorabile il loro slogan elettorale di qualche anno fa in cui candidamente dichiaravano di non avere alcuna idea da difendere. Il loro mantra è “costruire, non distruggere”: peccato che ciò si traduca in voti favorevoli e acritici su test d'ingresso, precedenze, aumento delle tasse. Se siete fortunati però il giorno delle elezioni, in cambio di una dichiarazione di voto, potreste riuscire a farvi offrire un caffè pagato probabilmente con i soldi di Comunione e Liberazione. Per chi ancora non lo avesse capito il loro vero scopo è la raccolta di anime per la lobby religiosa, clericale ed economica facente riferimento a Formigoni, Lupi e tante altre belle persone.
- **Fronte universitario:** per non farci mancare nulla, abbiamo anche una lista di estrema destra. Costruita come cartello elettorale, di questo calderone fanno parte Azione Universitaria (collegata ad Alleanza Nazionale) e Lega Universitaria (emanazione della Lega Nord). Il loro scopo è portare razzismo e intolleranza tra le mura dell'Ateneo, ma oltre a questo hanno poco da dire.
- **CSX - Centrosinistra per l'Università:** il PD, visto l'approssimarsi delle elezioni regionali, ha pensato di raccogliere consensi candidando qualche iscritto: totale è infatti la coincidenza fra i membri di questo gruppo e la giovanile del partito. I membri di questo movimento vedono l'Università solo come trampolino di lancio, come dimostrano i casi di rappresentanti che alla prima occasione arraffano una poltrona in questo o quel consiglio comunale e si dileguano.

Avere un ometto del proprio partito di fiducia come rappresentante studenti potrebbe sembrare una garanzia. Noi preferiamo che le decisioni che riguardano gli studenti siano discusse dagli studenti stessi, con piena indipendenza, senza nessun Ministro della propria banda da dover tutelare.

2 Iniziative e Politica

Come Collettivo è un nostro interesse primario non perdere mai di vista quello che ci accade attorno, riflettendo e partecipando attivamente alla vita politica e civile del Paese. Immaginiamo l'Università come **un luogo di dibattito, confronto e scambio di idee, di crescita culturale in senso ampio**; un luogo in cui uno studente trascorre buona parte del suo tempo e che deve poter sentire proprio. È in quest'ottica che da sempre organizziamo iniziative di **approfondimento politico, culturale e tecnico, portando avanti anche alcune campagne di più ampio respiro**.

Negli anni abbiamo sostenuto e contribuito a far conoscere all'interno dell'Università diverse campagne, tra cui:

- **Acqua bene comune**, che ci ha visti tra i promotori del referendum (con campagne di pubblicizzazione e raccolta firme) che, con la vittoria dei sì nel giugno 2011, ha portato, o avrebbe dovuto portare, l'acqua fuori dalla logica di privatizzazione forzata e ad essere dichiarata bene comune. Purtroppo l'esito referendario continua ad essere calpestato e per questo riteniamo fondamentale continuare a tenere alta l'attenzione sul tema.
- **No tav**, nell'ambito della quale abbiamo partecipato attivamente al comitato cittadino in opposizione alla Tav ed in particolare al sottoattraversamento sotto Firenze, un'opera costosa, inutile e dannosa per la città, rivendicando la necessità di rivedere il modello del trasporto ferroviario e sostenendo soluzioni meno invasive e meno costose come il passaggio superficiale.

Da sempre organizziamo anche numerose **feste, cene e concerti** in Facoltà: essendo noi una realtà totalmente svincolata da soggetti

esterni, queste **sono la nostra forma di autofinanziamento per organizzare altre iniziative, stampare volantini e portare avanti le nostre attività e le nostre lotte**. Questi eventi rientrano inoltre, nella nostra visione di Università, intesa non come esame ma come luogo da vivere a pieno anche attraverso momenti di socializzazione e incontro.

Sempre in quest'ottica organizziamo ogni anno iniziative storiche come **Viaggio Interno al Gusto**, incontro di degustazioni e divagazioni enogastronomiche insieme a un esperto del settore, e **Photomaratón**, un concorso itinerante di fotografia analogica a temi.

Collaboriamo abitualmente con Ingegneria Senza Frontiere¹ per realizzare iniziative come la serie di Aperincontri "Tutta l'Università ne parla", nell'ambito dei quali si è parlato di temi come il consumismo tecnologico, il software libero, il dissesto idrogeologico e la mobilità sostenibile, e la cena a Santa Marta di presentazione del progetto Balcani, riguardante la gestione dell'energia idroelettrica in Bosnia e il colonialismo energetico dei paesi dell'Unione Europea nell'Est Europa.

Siamo scesi numerose volte in piazza per un'Università pubblica, libera e di massa; contro la guerra, in difesa dei diritti dei lavoratori e dei beni comuni.

Nell'ambito delle mobilitazioni studentesche abbiamo sempre cercato di lavorare per una convergenza e unità dei movimenti, credendo da sempre nella necessità di unire le battaglie portate avanti dagli studenti a quelle contro le privatizzazioni, alle lotte dei lavoratori e dei movimenti sociali in generale.

Pensiamo che la lotta contro questo modello sociale e di sviluppo sia unica, e che l'acqua, il sapere, l'ambiente e il lavoro siano parte di quei beni comuni che devono essere difesi insieme, e per questo ci siamo sempre opposti a tutte le pseudoriforme portate avanti dai governi di ogni colore politico che negli anni hanno cercato di smantellare l'Università Pubblica.

Riteniamo inaccettabile il continuo susseguirsi di tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario delle Università e il sistema di valutazione ministeriale dell'ANVUR che, spartendo i fondi in base a dubbi criteri

¹Che potete conoscere visitando www.isf-fiorenze.org.

meritocratici, cerca di creare un sistema di istruzione universitaria con atenei di serie A e atenei di serie B.

2.1 Il LILiK

Il LILiK, il Laboratorio di Informatica Libera del Collettivo di Ingegneria, è formato da studenti e studentesse con la passione per **l'informatica e il software libero**.

Il LILiK organizza iniziative per diffondere i concetti e la conoscenza del free software, gestisce alcuni server a scopo di ricerca e porta avanti lo sviluppo di progetti software collettivi.

L'attività del laboratorio si svolge a Santa Marta nell'aula del Collettivo (la 117 bis, a Santa Marta dietro le macchinette del caffè). Ogni venerdì alle 17:00 si tiene una riunione tra tutti i membri del gruppo. Il LILiK è sempre aperto per chiunque voglia visitarlo e conoscerlo. Il sito del progetto è www.lilik.it, dove è possibile conoscere meglio la nostra attività, scaricare materiale delle vecchie iniziative ed iscriversi ad una delle mailing list di discussione e sviluppo.

Grazie alle donazioni effettuate da diversi soggetti, **il LILiK ha attualmente a disposizione numerose macchine su cui sperimentare tutto ciò che riguarda l'informatica**. Chiunque sia desideroso di contribuire alla configurazione di nuovi servizi, di proporre nuove tecnologie da provare, o anche semplicemente chiunque abbia voglia di studiare ciò che è già stato fatto è invitato a partecipare alle riunioni.

2.2 Il LaMeK

Il LaMeK, Laboratorio di Meccanica del Collettivo di Ingegneria, nasce dalla voglia di alcuni studenti di mettere in pratica i tanti concetti teorici appresi a lezione.

Il LaMeK organizza iniziative e workshop per approfondire temi di tecnologia, energia ed ecosostenibilità, proponendosi come continuazione delle numerose iniziative fatte negli ultimi anni dal Collettivo su questi temi, molte delle quali in collaborazione con Ingegneria Senza Frontiere Firenze.

Nei primi anni di attività il LaMeK ha già portato avanti con successo diversi progetti, tra cui l'apertura di un'officina di riparazione e manutenzione di biciclette – accessibile tutti i giorni nella nostra aula per chi ne avesse bisogno – e la realizzazione di un dragster alimentato a CO_2 che ha vinto la relativa gara organizzata presso la Scuola di Agraria.

Tra i progetti attualmente in cantiere vogliamo citare lo studio pratico mediante smontaggio/montaggio di una Vespa 200, un ciclo di incontri relativi al biodiesel, un'iniziativa di autocostruzione per la realizzazione di una turbina e l'organizzazione di un nuovo contest per dragster alimentate a CO_2 .

Il LaMeK si riunisce periodicamente in aula 117 bis a Santa Marta, le date degli incontri sono riportate sulle bacheche del Collettivo. Le riunioni sono aperte a tutti gli interessati senza bisogno di alcuna formalità per partecipare. Chi volesse essere sempre aggiornato su incontri e iniziative può iscriversi alla nostra mailing list, inviando una mail a `lamek@lists.lilik.it`.

3 Spazi

È sotto gli occhi di tutti la trasformazione che stanno subendo gli spazi universitari, un tempo posti in cui poter vivere e ora sempre più luoghi di passaggio. L'Ateneo continua a prendere scelte che comportano tagli ai posti di studio, limitazioni agli spazi di socializzazione e negazione di aperture serali e finesettimanali, mentre questi luoghi, invece, dovrebbero avere come muri portanti i concetti di partecipazione, aggregazione e condivisione.

Pensiamo infatti che **gli spazi universitari debbano essere luoghi dove potersi fermare, dialogare e formare una propria coscienza critica**, anche attraverso l'organizzazione di iniziative culturali e di socializzazione. Negli anni siamo sempre stati in prima linea, insieme agli altri collettivi universitari e in special modo a Studenti di Sinistra, nelle battaglie sulla riappropriazione degli spazi, cercando di coinvolgere il maggior numero di studenti possibile.

In quest'ottica abbiamo portato avanti, insieme ai sopracitati collettivi universitari di Firenze, la campagna “Facciamoci spazio” – un

ciclo di **aperture straordinarie** tra maggio e giugno 2014 in cui abbiamo garantito che le strutture universitarie fossero fruibili anche nei weekend per permettere a tutti di avere spazi comuni per studiare e in cui poter organizzare liberamente incontri, cineforum, corsi e pranzi collettivi. Il grande successo riscosso nei luoghi tenuti aperti (tra cui il Plesso Didattico di viale Morgagni con una partecipazione di oltre 200 studenti) ha dimostrato agli organi dell'Ateneo quanto la mancanza di spazi sia sentita dagli studenti.

Forti dell'appoggio ottenuto continueremo nei prossimi anni ad impegnarci per rendere l'Università sempre di più a misura di studente, richiedendo nuovi posti studio a Morgagni e Santa Marta, aperture straordinarie e opponendoci ad ogni nuova limitazione. **Pretendiamo un'Università per tutti e di tutti, in cui avere la possibilità di vivere e studiare liberamente in spazi finalmente aperti.**

3.1 L'Aula Autogestita

Chi abitualmente frequenta il Plesso Didattico di viale Morgagni probabilmente conoscerà l'**Aula Autogestita**, in fondo al piano terra a destra. Tale luogo è il risultato di un'iniziativa congiunta dei tre Collettivi del Plesso (Ingegneria, Medicina, Scienze) che il **2 novembre del 2010 hanno aperto un'aula che già in precedenza era già stata da noi richiesta**, ma mai concessa giustificandone la chiusura con la necessità di tenervi fantomatici ricevimenti.

L'Aula Autogestita si pone come spazio di aggregazione aperto a tutti, in cui poter studiare, leggere giornali, collegarsi a Internet, socializzare: si configura come un luogo di analisi e di confronto il cui obiettivo è quello di dar voce alle idee e ai bisogni di noi studenti.

4 Didattica

4.1 OFA

Diversi anni fa l'allora Facoltà di Ingegneria decise di aderire al Consorzio delle Scuole di Ingegneria e Architettura (CISIA), a quanto pare condizione indispensabile per fregiarsi di una presunta eccellenza nel-

la didattica e nella ricerca. Purtroppo questa adesione non ha portato ad un effettivo miglioramento in questo senso ma solo all'obbligo di introdurre un test vincolante per gli studenti al momento dell'iscrizione.

Da qui la nascita del test OFA: non da logiche di miglioramento effettivo ma solo nel nome di una eccellenza sulla carta.

Il prezzo del test OFA, inizialmente gratuito, è aumentato progressivamente negli anni fino a raggiungere l'attuale quota di € 30. Dato che la prova di ogni studente costa circa € 8, la Scuola incassa circa € 22 a studente che vengono destinati, in maniera spesso poco trasparente e documentata, all'organizzazione (?) dei corsi di recupero. Perché devono essere gli studenti a pagare questa normale attività istituzionale? **Riteniamo ingiusto che la Scuola, a causa della riduzione dei finanziamenti statali, applichi sullo studente questa sovrattassa.**

Come Collettivo chiediamo da sempre che il test d'ingresso torni ad essere puramente di autovalutazione, senza costituire un inutile blocco al percorso di studi, dato che **riteniamo che il superamento di Analisi e Geometria sancisca di fatto il recupero di una qualsiasi eventuale lacuna.**

Poichè negli ultimi anni è stato registrato un numero molto basso di studenti che riuscivano a superare il test entro il primo anno, è stato istituito un nuovo sistema di valutazione che facilita il superamento del test. Crediamo ci sia un'incoerenza da parte della Scuola che dichiara la necessità di un certo livello di preparazione per accedere agli studi e successivamente, vedendo troppi studenti parcheggiati al primo anno, abbassa i requisiti richiesti. Riteniamo, inoltre, che sia poco utile collegare il voto di sufficienza con i risultati migliori (per superare il test occorre raggiungere almeno 1/3 del voto medio dell'1% migliore dei risultati del test), così come folle è imporre un blocco generalizzato degli esami a studenti iscritti.

Indipendentemente dalle modalità di valutazione il **Collettivo sostiene l'inutilità di un test che non consente di valutare realmente le proprie lacune e dare gli strumenti per recuperarle**, ma che ha il solo scopo di impedire a studenti iscritti di sostenere esami per non sovraccaricare il lavoro dei docenti delle materie di base.

4.2 Regolamento Didattico

La trasformazione da Facoltà a Scuola di Ingegneria ha portato la necessità di approvare un nuovo Regolamento Didattico. Invece di lasciare che fosse riapprovato il vecchio documento, abbiamo lavorato ad una proposta che venisse dagli studenti stessi per cercare di risolvere alla base gran parte delle criticità dei nostri corsi. Unendo diritti già acquisiti a nuove proposte abbiamo così elaborato un documento chiaro e completo che abbiamo proposto al Consiglio della Scuola.

Nonostante le resistenze iniziali non abbiamo fatto passi indietro e, anche se purtroppo non tutte le nostre richieste sono state inserite nel documento finale, abbiamo ottenuto l'approvazione di un regolamento da poter impugnare in caso di scorrettezze.

Le proposte che sono state accolte sono le seguenti:

- impegno della Scuola nell'organizzazione dei corsi di recupero per gli studenti che non dovessero superare i test OFA;
- definizione del numero minimo di 7 appelli di esame, distanziati tra loro da almeno 14 giorni, non coincidenti con altri appelli relativi a esami dello stesso anno di corso;
- diritto degli studenti di partecipare a ciascun appello di esame (quindi niente salto d'appello!) e con il programma relativo al proprio anno di studi;
- nel caso di corsi sdoppiati il programma, la modalità e la commissione degli esami devono essere gli stessi;
- i docenti devono garantire almeno due ore settimanali di ricevimento tenendo conto dell'orario delle lezioni.

Siamo convinti che non sia finita qui e che si possano ancora migliorare le cose (ad esempio introducendo appelli per laureandi ad aprile o novembre) ma soprattutto che si debba lottare perché, ora che il Regolamento è ufficiale, questi diritti siano rispettati e non calpestati come troppo spesso succede.

4.3 Valutazione della didattica

Pensiamo che la valutazione della didattica da parte degli studenti sia uno strumento fondamentale per il controllo e il miglioramento della qualità dei corsi, fornendo la visione di chi i corsi li segue in prima persona.

Le valutazioni, attualmente, sono realizzate tramite dei questionari online ² che gli studenti devono compilare prima di potersi iscrivere agli appelli d'esame. I risultati sono pubblicati e apposite commissioni all'interno della Scuola (GAV, Commissione Paritetica) si occupano di analizzarli e, se necessario, di mettere in pratica azioni correttive. In pratica, tuttavia, senza la spinta dei rappresentanti degli studenti, difficilmente i Presidenti di Corso di Laurea agiscono di loro spontanea iniziativa, e in certi casi appare difficile se non impossibile "scardinare" certi docenti dai corsi ad essi assegnati.

Un problema rilevante dell'attuale organizzazione dei questionari è che essi vengono compilati al momento dell'iscrizione all'appello e non dopo lo svolgimento della prova: **non avendo ancora sostenuto l'esame, non si può avere un'idea reale di quanto il corso sia stato efficace in rapporto alla prova finale**. Riteniamo quindi che i questionari, nella loro interezza o in parte, dovrebbe essere compilati dagli studenti **dopo aver sostenuto l'esame**, ad esempio al momento dell'accettazione del voto, consentendo quindi di esprimere le proprie opinioni anche sulla prova in sé.

Per complicare ulteriormente le cose, il sistema informatico consente ai docenti di verbalizzare gli esami anche in mancanza del questionario svolto qualora essi inseriscano gli studenti manualmente al momento dell'appello, un'eventualità che si verifica frequentemente nei corsi di laurea magistrale. In questo modo cala sensibilmente il numero totale di questionari compilati, e dove i numeri sono già bassi si finisce spesso per arrivare a fine anno con meno di 10 valutazioni, numero minimo perché i dati abbiano rilevanza statistica e quindi vengano pubblicati.

Riteniamo inoltre che i questionari di valutazione debbano essere ampliati (con domande specifiche) riguardo all'impegno del docente titolare della cattedra nell'insegnamento. Attualmente esiste un impegno minimo di docenza che il professore (ordinario o associato) è tenuto a

²Disponibili su valmon.disia.unifi.it.

svolgere, stabilito a livello nazionale e a livello di Ateneo di 90 ore l'anno di cui almeno due terzi nei corsi di studio di primo e secondo livello. È inoltre previsto un numero minimo di ore di ricevimento studenti a settimana che il docente deve tenere. Quello che spesso accade è che alcuni docenti sono titolari di varie cattedre (impegno virtuale di 120-150 ore) e poi fanno svolgere gran parte del corso a assegnisti, dottorandi o ricercatori, risultando inoltre introvabili per quanto riguarda i ricevimenti. A questo si aggiunge il fatto che sempre più spesso ci troviamo a seguire lezioni non preparate, o preparate svariati anni prima, magari svolte leggendo banalmente delle slide. Crediamo quindi che **inserire opportune domande sulla frequenza del docente a lezione, sull'impegno nella preparazione del corso** nella valutazione della didattica possa essere uno strumento importante per bloccare questo fenomeno, se adeguatamente supportate da una pubblicazione trasparente e da opportuni provvedimenti.

Come Collettivo d'Ingegneria abbiamo anche realizzato dei questionari "autogestiti" per capire quali sono i problemi dei vari corsi che non emergono o non sono trattati nei questionari "ufficiali". I risultati sono stati poi illustrati in varie assemblee, sono stati presentati ai vari Presidenti dei Corsi di Laurea e hanno fornito un'utile indicazione sui punti critici dove concentrare la nostra azione.

4.4 I corsi di laurea

4.4.1 Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Quattro anni fa i Corsi di Laurea dell'area civile sono stati colpiti da un terremoto chiamato **Decreto Ministeriale 17**. Inasprendosi i requisiti per l'attivabilità di un Corso di Laurea, si è reso necessario l'accorpamento fra Ingegneria Civile, Ingegneria Edile e Ingegneria Ambientale. Durante la progettazione del nuovo ordinamento del corso unico in Ingegneria Civile, Edile e Ambientale abbiamo portato il contributo degli studenti partendo dall'assunto che l'obiettivo non fosse solo far quadrare i conti (numero di esami, numero di CFU, quali SSD), ma anche **individuare una figura professionale effettivamente unica e qualificata**.

Abbiamo proposto alcuni adattamenti ed eliminato alcuni corsi integrati (due esami mascherati formalmente come uno solo) ma il risultato finale, seppur nettamente migliore rispetto alla prima proposta, **non ci è mai sembrato realmente adeguato alle necessità e aspettative degli studenti**. Durante i primi anni di attivazione, infatti, ci siamo impegnati nell'organizzare periodicamente assemblee, momenti di incontro e distribuzione di questionari per rilevare i problemi scaturiti dalla nascita forzata di questo nuovo corso unico di studi.

Una questione “spinosa” che abbiamo affrontato è quella riguardante lo sdoppiamento dei corsi per lettera, per i quali abbiamo chiesto e ottenuto che il Regolamento Didattico di Scuola sancisse definitivamente l'uniformità dei programmi, dei testi e delle commissioni d'esame. Forti di questa conquista sono stati fatti grossi passi avanti nelle materie di base come Fisica I e Geometria, mentre per esami come Scienza delle Costruzioni si sta rendendo necessario un grosso lavoro per uniformare il carico di lavoro richiesto. **Riteniamo folle che un corso debba risultare più semplice o più difficile in base all'iniziale del proprio cognome!**

Un'ulteriore battaglia che stiamo portando avanti da tempo è il rispetto da parte dei professori di tutti i diritti degli studenti, come 7 appelli l'anno effettivi senza assurde “penitenze” (come lo stesso salto di appello), programmi e modalità d'esame chiari e definiti fin dall'inizio del corso, nonché la predisposizione di materiale idoneo per lo studio. Purtroppo, nonostante le discussioni e gli accordi che di volta in volta riusciamo a raggiungere, alcuni docenti (ad esempio quelli di Tecnica delle Costruzioni) continuano a cambiare le carte in tavola ad ogni appello a discapito degli studenti. Stufi di queste continue prese in giro, e in forza delle **delibere della Scuola che sanciscono definitivamente l'illegalità di queste restrizioni**, lavoreremo affinché tutto il Consiglio di Corso di Laurea prenda una posizione decisa su queste situazioni incresciose – ricorrendo se dovesse essere necessario nelle sedi più opportune (Garante dei Diritti, Collegio di Disciplina...) per tutelare i nostri diritti.

Nei prossimi mesi, inoltre, la Commissione di Revisione del Corso di Laurea avrà il compito di rivedere l'organizzazione generale del corso per porre rimedio ai problemi segnalati dagli studenti, tra cui CFU di

alcuni insegnamenti non ben calibrati e la distribuzione squilibrata dei corsi nei semestri. Grazie al nostro lavoro in tale commissione siamo già riusciti a **rendere le magistrali dell'area civile accessibili automaticamente da tutti i curriculum della triennale CEA** senza bisogno di colmare debiti precedentemente all'iscrizione, ma semplicemente inserendo alla magistrale gli esami necessari a colmare eventuali lacune come esami a scelta.

Per quanto riguarda i requisiti personali richiesti abbiamo **voto contro**, in quanto crediamo che possedere una laurea triennale sia condizione necessaria e sufficiente per accedere alla magistrale, a prescindere dal voto ottenuto o dal tempo impiegato. **Crediamo ancora che tutti i livelli d'istruzione debbano essere accessibili a tutti gli studenti senza limitazioni spacciate come "meritocratiche"**. Riteniamo che nel nostro lavoro di rappresentanza oltre a risolvere i problemi di tutti i giorni degli studenti si debba prevedere una serie di azioni a lungo termine in modo da consegnare ai futuri studenti un corso di laurea con un'organizzazione e un'offerta didattica migliore.

Nei prossimi anni sarà infine necessario prestare particolare attenzione anche agli "studenti ad esaurimento" (spesso esauriti!), ovvero quelli dei vecchi corsi di laurea in Edile, Civile e Ambiente e Territorio che si sono visti disattivare i propri corsi da un momento all'altro. Vogliamo garantire l'opportunità per tutti, fino all'ultimo fuori corso, di poter sostenere gli esami con il programma e le modalità definite nell'anno della propria iscrizione: è un nostro diritto e lo faremo rispettare con il contributo di tutti!

In conclusione le problematiche sono tante; concretizzare dei buoni risultati comporta un lavoro lungo e complesso, per questo abbiamo promosso sempre assemblee fra tutti gli studenti per parlare di queste questioni. Solo attraverso la partecipazione di tutti è possibile migliorare la didattica!

4.4.2 Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni

Negli due anni di rappresentanza ci siamo trovati di fronte a vari problemi. Uno dei problemi più gravi ha riguardato il corso di Analisi Matematica: il precedente docente, infatti, teneva un corso sproporzionatamente grande, fatto questo confermato anche dalla bassissima

percentuale di studenti promossi agli appelli d'esame. Tenuto conto del fatto che l'esame di Analisi è una delle basi essenziali per un corso di tipo ingegneristico, e viste le precedenze di esame ad esso relative, il mancato superamento dell'esame ha portato difficoltà a numerosi studenti che si sono trovati a non poter proseguire il proprio percorso. Il problema è stato esposto al Consiglio di Corso di Laurea e fortunatamente **siamo riusciti a far capire agli altri docenti la gravità del problema, ottenendo un cambio di docente in seguito al quale la situazione è nettamente migliorata.**

Un altro problema molto sentito è l'eccessivo carico didattico della triennale. Stiamo lavorando, in maniera simile a quanto fatto a Ingegneria Informatica, a **una diversa organizzazione del corso di laurea**, eliminando o accorpando alcuni corsi o spostandoli alla magistrale, e in particolare andando a ripensare l'organizzazione degli esami del settore matematico che, con l'attuale organizzazione, rischiano di essere un ostacolo e non un supporto per l'adeguata comprensione dei corsi più "ingegneristici". Purtroppo, a causa dei vincoli imposti dal DM 17 e delle resistenze opposte da alcuni docenti (evidentemente timorosi di perdere le proprie cattedre), il piano di riorganizzazione sta procedendo lentamente; continueremo comunque a spingere per un miglioramento del corso di laurea insistendo negli organi sulla necessità di riorganizzare gli insegnamenti.

Sempre a causa delle restrizioni del DM 17 le magistrali stanno soffrendo un progressivo impoverimento dell'offerta formativa: rispetto ad altri atenei, infatti, i corsi a scelta libera (essenziali per consentire a uno studente di specializzarsi) scarseggiano, e addirittura ci sono alcuni settori (come ad esempio Sistemi e Circuiti a microonde) totalmente scoperti. Sempre relativamente alle magistrali riteniamo inoltre necessario che i corsi e gli argomenti trattati siano più generici e non compressi su determinate nicchie: troppo spesso, infatti, i docenti, anziché fornire una conoscenza a 360° delle materie trattate, si limitano a fornire agli studenti conoscenze relative agli argomenti che costituiscono attività di ricerca del dipartimento, lasciando quindi a chi segue notevoli lacune.

4.4.3 Ingegneria Informatica

Grazie alla forza conferita dall'aver ottenuto la totalità dei rappresentanti siamo riusciti a ottenere importanti vittorie nel Corso di Laurea in Ingegneria Informatica.

Una criticità da noi a lungo denunciata riguardava la “rete” di precedenze adottata qualche anno fa dal Corso di Laurea per costringere gli studenti a sostenere gli esami di Analisi, Geometria / Calcolo Numerico e Fondamenti di Informatica per primi, impedendo di fatto di procedere al secondo anno prima di aver verbalizzato tali esami. Questa strategia, tuttavia, non ha portato al desiderato aumento dei successi nelle materie di base e, anzi, ha comportato una contrazione in termini di esami sostenuti per gli insegnamenti “bloccati”. Visti i dati riportati dal Gruppo di Autovalutazione, e in seguito a una nostra mozione il Comitato per la Didattica e il Consiglio di Corso di Laurea **hanno approvato una netta riduzione delle precedenze**, eliminandone la maggior parte e portando quindi ad avere un corso di laurea più abbordabile per coloro i quali, per vari motivi, non dovessero riuscire a superare gli esami di base al primo colpo.

Nell'ottica di favorire il superamento di alcuni insegnamenti è stata inoltre approvata da parte del Corso di Laurea di un'importante riforma dei primi anni: le statistiche estratte dal Gruppo di Autovalutazione, unite ai questionari da noi distribuiti, hanno infatti evidenziato gravi problemi che impediscono al circa il 70 % degli studenti di completare con successo il blocco di esami delle materie di base. In particolare **verranno divisi gli esami di Analisi Matematica e Fisica**, andando a creare due esami più leggeri di Analisi I e Fisica I al primo anno e spostando i contenuti più complessi nei corsi di Analisi II e Fisica II al secondo anno. **L'esame di Metodi Matematici, inoltre, sarà ridotto e spostato al terzo anno**, dove sarà obbligatorio solo per chi intenda proseguire alla magistrale e opzionale per chi invece ha intenzione di fermarsi dopo i primi tre anni. Queste modifiche favoriranno in particolar modo gli studenti titolari di borsa di studio: avendo un primo anno più leggero – e soprattutto potendo conteggiare separatamente i crediti di Analisi I e Fisica I – sarà decisamente più facile raggiungere la soglia minima di crediti per poter continuare a ricevere i benefici concessi dall'ARDSU.

Ovviamente il lavoro di miglioramento del Corso di Laurea non si ferma qui: nei prossimi anni altre modifiche saranno vagliate dai consigli e dovremo essere attenti perché esse siano pensate e realizzate in modo tale da migliorare la vita agli studenti. Sarà necessario inoltre risolvere puntualmente i problemi legati ai singoli corsi che, purtroppo, a volte si verificano: per questo motivo invitiamo chiunque abbia idee, segnalazioni o suggerimenti a partecipare alle riunioni del Collettivo e ad aiutarci a elaborare le proposte e le mozioni da presentare nei consigli!

4.4.4 Ingegneria Meccanica

I principali problemi riscontrati a Ingegneria Meccanica riguardano lo sdoppiamento dei corsi e il conseguente non allineamento delle modalità d'esame. Come Collettivo siamo riusciti a far approvare dalla Scuola la necessità di uniformare in questi casi modalità e commissione d'esame: **crediamo che sia assurdo introdurre discriminazioni sulla base del cognome** e il nostro impegno – con l'aiuto e la collaborazione di tutti – andrà nella messa in pratica di questa importante conquista.

Il nostro modo di fare politica è basato sulla partecipazione attiva e sul dibattito: per questo abbiamo distribuito, nel corso degli ultimi mesi, questionari di valutazione che hanno fatto emergere criticità all'interno di alcuni insegnamenti condivise dalla maggioranza degli studenti. Lavoreremo quindi per sciogliere questi nodi che rallentano il percorso degli studenti.

A breve, inoltre, entreranno a regime nuovi curriculum sia alla magistrale che alla triennale. Nello specifico alla triennale si attiverà un percorso professionalizzante che prevederà nel proprio piano di studi diverse collaborazioni con aziende (in particolare Nuova Pignone). Crediamo che l'attivazione di questo nuovo percorso possa andare a colmare alcune carenze del percorso professionalizzante previsto fino ad oggi, ma allo stesso tempo siamo convinti che l'obiettivo di un corso di laurea debba essere la formazione di una figura professionale qualificata e per questo vigileremo perché il nuovo percorso non finisca per diventare un corso di formazione utile solo a sfornare dei semplici dipendenti di una specifica azienda. **L'università deve essere libera e la cultura non si può piegare alle esigenze di mercato.**